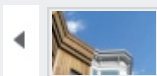


Sketches of you, il nuovo disco di Riro Maniscalco

Dopo una trilogia di canti della tradizione americana e brani inediti, realizzata con la Bay Ridge Band, Riro torna in versione solista accompagnato dall'amico musicista Jonathan Fields e propone un disco rock-blues che innesca la marcia psichedelica e illustra un ideale viaggio tra piccoli frammenti di vita quotidiana

Di **Carlo Candiani**
in **Download**
07 Feb 2011



Link:

- [Acquista il cd](#)
- [Visita il sito di Riro Maniscalco](#)
- [Guarda il video di I Wish](#)

Allegati:

Maurizio "Riro" Maniscalco, figlio della terra romagnola, più di due decenni fa, dopo essersi laureato alla Cattolica di Milano, prese armi e bagagli, e con la moglie Doni affrontò l'avventura americana, andando a vivere nella metropoli cosmopolita per antonomasia: New York. E così ha potuto respirare "dal vivo" l'atmosfera culturale e sociale che permeava quei singers, che fin da ragazzo gli avevano fatto amare il rock e il blues: da Bob Dylan a Paul Simon, dai Beatles a James Taylor.

E in questi anni ha visto la sua famiglia allargarsi, diventare nonno, sviluppare il suo lavoro di manager, soprattutto ha comunicato nella terra del puritanesimo protestante i suoi ideali e le radici cattoliche: l'esperienza della "Way of Cross", per le strade di Manhattan il Venerdì Santo ne è una testimonianza.

Ma è sulla sua passione musicale che vorremmo soffermarci: dopo una trilogia di canti

della tradizione americana e brani inediti, realizzata con la Bay Ridge Band, Riro con l'amico musicista Jonathan Fields, si è messo in proprio e dopo l'uscita, nel 2006, di "Blues&mercy", si ripresenta con "Sketches of you". In questo lavoro il suo rock-blues innesca la marcia psichedelica, e se pur nel tradizionale formato acustico, gli arrangiamenti non hanno più come punto di riferimento predominante la morbida ballata folk, ma illustrano un ideale viaggio tra immagini e sentimenti, piccoli frammenti, "sketch", appunto, di vita quotidiana, dove il canto testimonia un'urgenza di risposta alla domanda di senso.

Lo stile compositivo di Riro, che insieme a Fields, suona tutti gli strumenti, diventa più personale, non si adagia a standard rassicuranti, e anche se al fondo rimane la visione gospel, cambia spesso l'umore compositivo e alterna sapientemente "ballads" alla Genesis ai ritmi non scontati del folk britannico, fino ad arrivare ad echi "beatlesiani". Un ottimo disco, quindi, dove, forse inconsapevolmente, il blues a stelle e strisce lascia il passo ad atmosfere più anglosassoni, e che dimostra con quale passione, Riro, proponga le sue canzoni, sicuro che non potrà mancare la risposta appassionata di chi le ascolterà.